

Il progetto sui CEM della Provincia di Viterbo

La Provincia di Viterbo ha deciso di svolgere uno studio dettagliato nell'ambito della gestione dell'inquinamento elettromagnetico in tutto il territorio provinciale.

Gli obiettivi di questo progetto e delle attività svolte per realizzarlo si sono focalizzati sulla necessità di:

- valutare il rischio di esposizione ai Campi Elettromagnetici;
- valutare eventuali emergenze e priorità per la protezione della salute della popolazione e per la difesa del territorio;
- dotare le istituzioni e gli enti locali delle competenze tecniche e normative necessarie, attraverso le quali esercitare al meglio un'efficace attività di prevenzione e di protezione della salute dei cittadini e di difesa delle risorse territoriali ed ambientali, eventualmente minacciate dal rischio di esposizione a tale inquinamento.

Di seguito sono sintetizzate le principali attività (suddivise per fasi) che la Provincia di Viterbo ha svolto nell'ambito della gestione dell'inquinamento elettromagnetico nel territorio provinciale.

Fase 1 - Studio di caratterizzazione e inquadramento

In modo preliminare e propedeutico, è stato realizzato uno studio di inquadramento per descrivere lo stato dell'arte del problema elettrosmog dal punto di vista della letteratura scientifica nazionale ed internazionale, dei principali dati epidemiologici, degli aspetti igienistici, ingegneristici, tecnologici e sanitari, delle strategie industriali e dell'impatto ambientale, economico e sociale sul territorio.

In particolare, è stata esaminata la normativa di riferimento e sono state valutate le competenze e le attribuzioni definite per gli Enti locali con lo scopo di ricercare, attivare o consolidare, sinergie e collaborazioni con altri Enti e strutture pubbliche (Stato, Regioni, Provincie, Aziende Sanitarie Locali, Agenzie di Protezione Ambientale).

Fase2 - Analisi dei rischi e delle priorità

Lo studio di inquadramento è stato seguito dall'analisi dei rischi e delle priorità per la caratterizzazione dei livelli di rischio presenti sul territorio provinciale.

L'attività è stata progettata attraverso i seguenti step operativi:

- ✓ raccolta di dati generali scientifici, tecnici e amministrativi presso gli Enti pubblici e privati (Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Enel, Gestori di telefonia cellulare, stazioni trasmettenti) sulla presenza di fonti CEM;

- ✓ acquisizione di conoscenze sulla distribuzione e sulle caratteristiche delle sorgenti presenti sul territorio provinciale;
- ✓ realizzazione di una banca dati per l'archiviazione e la gestione delle informazioni.

Quest'ultima attività ha visto l'individuazione di tutte le sorgenti fisse di campi elettromagnetici. Sono state dunque identificate le seguenti sorgenti CEM:

- Sorgenti di campi elettrici e magnetici a frequenze estremamente basse (ELF),
- Sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde (RF),

La fase più importante di questa analisi è stata quella relativa alla raccolta dei dati delle sorgenti presenti sul territorio, in particolare:

- sono stati consultati tutti i Comuni della Provincia per reperire le caratteristiche delle sorgenti attraverso l'utilizzo di apposite schede di censimento;
- sono stati consultati i dati forniti dall'Ente di Distribuzione dell'energia elettrica per confrontarli con quelli già in possesso dalla Provincia;
- sono state richieste alle Aziende installatrici di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile i dati relativi alle principali sorgenti presenti sul territorio; è stata richiesta la collaborazione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio e dell'Agenzia di Protezione dell'Ambiente sulla base di eventuali censimenti già svolti nel territorio;
- sono stati raccolti, in collaborazione con l'ISTAT, i dati relativi alle attività economiche, gli indicatori di popolazione residente e la cartografia delle sezioni di censimento per sovrapporli ai dati acquisiti dal catasto elettromagnetico sul territorio provinciale.
- È stato acquisito il catasto delle Stazioni Radio Base in possesso del Ministero delle Comunicazioni.

Questa attività è stata poi sintetizzata con una relazione tecnica suddivisa in due moduli:

- Modulo di Gestione
- Modulo di Valutazione.

La **Gestione** ha visto la creazione di un Sistema Informatico Geografico (GIS) con la conseguente determinazione della cartografia di riferimento e di un Data base.

La **Valutazione** dell'inquinamento elettromagnetico nella Provincia di Viterbo è consistita sostanzialmente nell'analisi dei dati di base (oggettività massima) e nell'aggregazione di tali dati, al fine di calcolare indicatori e indici caratterizzati da minore oggettività ma utili per valutazioni di carattere qualitativo (ad esempio, l'individuazione di Comuni particolarmente sovraccaricati da sorgenti di CEM) e di carattere quantitativo (confronto con la situazione a livello regionale e nazionale, calcolo degli indici di esposizione).

L'analisi è stata condotta, in modo parallelo e simmetrico, sia per il fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico generato da sorgenti in bassa frequenza (ELF), sia per quello generato da sorgenti in alta frequenza (RF), essendo i due fenomeni assolutamente scissi dal punto di vista degli effetti sulla salute dell'uomo.

Fase 3 e 4 - Linee Guida per il censimento e per la valutazione del rischio nei territori comunali e per la redazione dei piani di risanamento e Procedure per la gestione del rischio elettromagnetico per le Amministrazioni Comunali

In un contesto complessivo, questa fase, suddivisa in due moduli, modulo generale e modulo operativo, ha l'obiettivo di fornire alle Amministrazioni locali gli strumenti necessari per gestire la problematica elettrosmog e che sia in grado di stabilire i principi guida ad uso dei Comuni per la protezione dei cittadini dall'esposizione ai campi elettromagnetici.

Il progetto ha previsto anche l'effettuazione di incontri di formazione rivolti ai tecnici comunali e provinciali fornendo loro gli elementi di base per una corretta gestione del rischio nel territorio di competenza. Ai discenti, durante tali incontri, è stato fornito il materiale didattico e la base informatizzata del catasto delle sorgenti relativo al territorio di ogni comune che ha partecipato all'iniziativa.